

L'ALTARE DEI SANTI GIOVANNI BATTISTA E GRATO O DEL SUFFRAGIO

Entrando nella chiesa parrocchiale, al fondo della navata a destra, si può notare un altare con una struttura particolarmente ricca e monumentale per le sue forme architettoniche rese anche più evidenti dalla cromaticità del marmo con cui è costruito.

L'altare, oggi comunemente denominato "della famiglia Gay", fondato in onore dei Santi Giovanni Battista e Grato ha origini molto antiche, non è sempre stato di marmo, e la sua evoluzione è frutto di una storia lunga e curiosa. La prima notizia della sua presenza è riportata nella relazione della visita pastorale del 1668 dove, l'Arcivescovo Michele Beggiamo, lo descrive come un semplice ma decoroso altare «in mattoni, di cui è patrono il signor Giovanni Battista Gay, dotato di icona e di tutte le suppellettili prescritte per la celebrazione delle messe». Cento anni dopo, nel 1767, in uno scritto l'allora priore don Andrea Dervas, confermando la presenza dell'altare, annota una sua prima evoluzione precisando che le colonne e altre parti che completano la struttura dell'altare «sono in legno dipinto di verde».

Altri interessanti cambiamenti sono evidenziati nella visita pastorale dell'Arcivescovo Colombano Chiaverotti nell'estate 1825 in cui l'altare è descritto come una costruzione «in laterizio e cemento dipinto ad imitazione del marmo» e, successivamente, nella relazione preparata dal parroco don Giuseppe Rosatto per la visita pastorale del 1869, in cui si legge che l'altare è «tutto in marmo e con una icona assai bella» che raffigura i Santi a cui è dedicato. E' probabile che l'Arcivescovo Chiaverotti, durante la sua visita, abbia in realtà visto una fase intermedia dei lavori, che hanno portato solo negli anni successivi alla sostituzione del vecchio altare con quello nuovo così come si presenta ora «a forma di edicola su una coppia di colonne di ordine ionico, sovrapposte alle paraste [colonne portanti] di fondo, conclusa da un frontone archivolato spezzato, sulla cui sommità si erge l'arma [stemma] della famiglia Gay».

L'altare attualmente è senza icona perché, nel corso dei recenti lavori di manutenzione e ripristino delle decorazioni nella navata destra, smontando la tela per provvedere alla sua pulizia sono emerse due immagini sovrapposte. La prima, quella in vista, raffigurante la Vergine Maria, San Giovanni Battista e San Grato a cui si rivolgono in preghiera alcune anime defunte, realizzata o ridipinta a fine Ottocento dal pittore Giuseppe Davico, è stata ripristinata nella sua bellezza originaria e sistemata, nell'estate 2024, sopra il tabernacolo della chiesa del Santo Volto. La seconda, quella nascosta, dipinta da un pittore anonimo nel Settecento, su cui sono rappresentate la Madonna con Bambino, i santi Giovanni Battista e Grato con le anime del Purgatorio, sarà sistemata sulla parete di fondo dell'altare Gay non appena sarà terminato il restauro a suo tempo affidato al Consorzio San Luca.

Gli avvenimenti e i principali legami che mettono in relazione l'altare con la famiglia Gay sono elenca-

ti in una lapide marmorea sistemata a fianco dell'altare in cui, anche se in alcune parti è deteriorata, si legge: «Qui giace il signor Gio. Batta Gay nodaro del presente luogo d'età d'anni 75 quale ha istituito herede universale questa sua cappella del Ss. Gio. Batt.a e Grato con l'obbligo di tre Ss. Messe quotidiane perpetue in suffragio della di lui anima e suoi [familiari] con doti a povere figlie constando tali obbligazioni da sua disposizione delli 25 maggio 1704 e delli 26 giugno 1705 rogate dal nod. Viglietti di Torino. Morto li 31 gennaio 1707».

Nei documenti dell'Archivio parrocchiale si trovano altre numerose notizie su queste vicende, a cominciare dalla conferma che il notaio Giovanni Battista Gay del fu Angelico, morto il 31 gennaio 1707, fu sepolto nella chiesa parrocchiale a fianco dell'altare di sua proprietà in una «nicchia con voltino fatta di mattoni». Il funerale, secondo quanto disposto nel suo testamento, fu grandioso e solenne per la partecipazione del Parroco, di tutti i sacerdoti presenti in Volvera, dei confratelli «disciplinanti» della Confraternita e delle altre Compagnie religiose che accompagnarono la sepoltura con «torce di cera bianca [...] da tenersi accese» fino al termine della funzione con la recita «in suffragio della di lui anima delli sette salmi [penitenziali] interi». Sempre in suo suffragio, subito dopo il decesso e a cura degli eredi, fu organizzata nel cortile della sua casa «una dona, ossia ricordanza di pane, vino e sale, distribuendola ai poveri [...] in misura di non meno] di emine dodici di frumento, brente cinque di vino buono e rubbi dieci di sale», con l'aggiunta nelle settimane a seguire della celebrazione di seicento messe, di cui centocinquanta da celebrare al suo altare in Volvera e le rimanenti in quattro chiese di Torino.

Per onorare l'obbligo di celebrare le tre messe perpetue quotidiane, furono istituite tre «cappellanie laicali» con l'obbligo per i sacerdoti nominati «cappellani» di mantenere la loro residenza in paese, confessare, fare il catechismo e coadiuvare il Parroco nello svolgimento dei «Divini Uffici» e, ovviamente, celebrare ogni giorno la Santa Messa all'altare della famiglia Gay per la quale era loro riconosciuta una «elemosina» che determinava il vitalizio annuale pagato ad ogni «cappellano». Delle tre cappellanie una poteva essere affidata al parroco protempore e, le rimanenti, a sacerdoti per quanto possibile discendenti del fondatore anche in linea collaterale. «Questa fortunata disposizione testamentaria del Gay – si legge nei «Brevi cenni storici intorno al Comune di Volvera» del Teologo Elia – fece che in Volvera sempre si trovassero Sacerdoti a sufficienza per i bisogni spirituali della popolazione, perché oltre il Parroco e Vice curato vi erano sempre ancora due altri sacerdoti cappellani [...]». Per la cronaca, gli ultimi due sacerdoti che hanno svolto il ruolo di «cappellani», prima della riforma canonica di questi Enti ecclesiali, sono stati

don Guglielmo Martinengo (deceduto il 6 maggio 1958) e don Antonio Peretti (deceduto il 30 luglio 1966).

Definito il conto annuale, le eventuali risorse residue dovevano essere utilizzate per erogare «doti a tante povere figlie della Volvera che abbiano li requisiti di povertà ed onestà [...] nella ragione di lire cento per caduna da pagarsi al tempo di loro matrimonio con l'obbligo delle medesime di pregare per l'anima del testatore e dei suoi familiari». La dote doveva essere destinata preferibilmente a ragazze legate da parentela con il notaio Gay e poteva essere pagata solo se le stesse non avessero ricevuto dalla loro famiglia una dote maggiore di lire duecento. Sulla base di ulteriori disposizioni testamentarie (26 giugno 1705), oltre a queste doti fu definita l'erogazione di una unica e ulteriore dote annua di circa settecento lire, finanziata con l'affitto di terreni vincolati a questo fine, da erogare ad una povera giovane di Volvera con legami di parentela con la famiglia Gay. L'erogazione di queste somme, inizialmente affidata alla responsabilità del Parroco pro tempore e al «cappellano anziano», con l'evoluzione delle leggi in materia di pubblica assistenza e beneficenza fu poi svolta dalla «Opera Pia fondazione dotializia Gay» amministrata e gestita prima dalla Congregazione di Carità e, dal 1932, dall'E-CA (Ente Comunale di Assistenza). Attualmente, venuta meno l'erogazione delle doti a partire dal secondo dopoguerra, i terreni ancora disponibili e vincolati a questo scopo, sono ricompresi nel patrimonio del Comune con un preciso vincolo di uso e destinazione per finalità sociali.

Cinquant'anni fa, l'allora parroco don Amilcare Merlo, ci invitava a fare tesoro del messaggio suggerito dagli altari della nostra chiesa: «La pietà verso i defunti (altare Gay), la carità verso i sofferenti (altare del Crocifisso), l'amore alla famiglia (altare di San Giuseppe), la devozione alla Madonna (altare del Rosario), le virtù che nutrono la vita interiore (l'edicola della Maddalena) portano al Cristo vivo presente nel tabernacolo dell'altare maggiore, mentre là in alto la Madonna Assunta c'invita ad intravedere il Cielo nello splendore della volta dorata» ... e quindi, anche se un po' nascosto e defilato, l'altare Gay per ciò che rappresenta ed è testimone ci offre preziosi suggerimenti da trasformare in risorsa e dote con cui continuare con fiducia il nostro percorso di vita cristiana.

Attilio Vittorio Beltraminio



Onoranze e Trasporti
Funebri
Andruetto
Via Ponsati, 19 - Volvera (To) tel. 011-9850195

La Ginestra
Onoranze Funebri
REPERIBILITA' 24/24 - 333.3384176

IL PRESEPE VIVENTE A VOLVERA: UNA COMUNITA' UNITA NELLA FEDE E NELLA FRATERNITA'



La vigilia di Natale si è svolto il Presepe vivente, che per il terzo anno ha coinvolto l'intera comunità in un clima di partecipazione, condivisione e fede. La rappresentazione, proposta per la prima volta nel 2023 in piazza Umberto I dalla Parrocchia Assunzione di Maria Vergine in collaborazione con l'Associazione Evolversi, è già diventata una tradizione, fortemente sentita e partecipata da tutta la comunità volverese, che ogni anno si riunisce intorno al mistero della nascita di Gesù.

A causa delle condizioni meteo avverse, l'evento non ha potuto svolgersi all'aperto come inizialmente previsto, ma è stato ospitato in forma ridotta nella nostra chiesa parrocchiale: un cambio di programma necessario, che tuttavia ha reso ancor più autentico il coinvolgimento, favorendo un clima di raccoglimento e ascolto. Guidati dalla figura del pastore Gelindo e dalle melodie suonate dalla Filarmonica, siamo entrati nel Vangelo, ripercorrendo assieme il «viaggio del Natale» rappresentato dai figuranti: l'Annunciazione, il sogno di Giuseppe, la Visitazione, il cammino e l'arrivo a Betlemme. Abbiamo vissuto il silenzio dell'attesa e l'arrivo della Luce nel mondo, accompagnati dalle suggestioni della musica e dalla fiamma delle candele portate dai bambini. Con il Gloria è esplosa la gioia e la chiesa si è illuminata, concludendo la festa con l'arrivo dei Magi e *Tu scendi dalle stelle* cantato assieme.

Il presepe vivente non è un semplice evento, ma la testimonianza tangibile di una comunità unita nel messaggio del Vangelo: bambini, adulti, famiglie, gruppi che hanno partecipato numerosi, donando il loro tempo e i loro talenti con grande spirito di servizio. Grazie di cuore alla Filarmonica, al gruppo di ballo dell'Unire, a tutte le persone che hanno partecipato come figuranti e voci narranti, a chi ha prestato aiuto «dietro le quinte» con audio, scenografia, costumi, regia, all'Amministrazione per il sostegno, al gruppo alpini e agli agricoltori per la consueta disponibilità dimostrata.

Nell'infinitamente piccolo di un bambino, l'infinitamente grande del mistero divino: con questa consapevolezza siamo passati dalla rappresentazione alla celebrazione del Natale, nella Messa presieduta da don Mauro, che ha concluso un bel pomeriggio di fede e fraternità.

CENTRO ESTIVO: STIAMO ARRIVANDO!

Evolversi in collaborazione con la Parrocchia Assunzione di Maria Vergine di Volvera propone il Centro Estivo.

Quando?

7 settimane dal 15 giugno al 31 luglio

A che ora?

Attività dalle 9 alle 17, dal lunedì al venerdì (con flessibilità oraria in entrata e uscita)

Per chi?

Scuola dell'infanzia (nati 2020-2021-2022), Primaria e Secondaria di I grado



Quanto costa?

Il contributo settimanale per la giornata intera è di 90€
Solo mattino (9-12,30): 50€/ settimana
Solo pomeriggio (14-17) 40€/ settimana (opzione esclusa per l'infanzia)
*La prima settimana per l'infanzia (1-3 luglio) è ridotta: 60€ giornata intera; 30 € mattino.

Sconti

- Iscrizione due figli: 70€ a testa per la giornata, 40€ a testa solo mattino, 30€ a testa solo pomeriggio
- Iscrizione per tre o più

figli: 60€ a testa per la giornata, 35€ a testa solo mattino, 25 € a testa solo pomeriggio
- Pacchetto* 5 settimane full time: 410€ anziché 450€
- Pacchetto* 7 settimane full time: 550€ anziché 630€

*Per chi paga in un'unica soluzione. Non cumulabile con lo sconto fratelli.

**In caso di disdetta, verrà rimborsato il 50% della quota versata. Non sono previsti altri rimborsi.



Cosa comprende la quota?

- Mensa, per gli iscritti tutto il giorno
- Prolungamento orario, con entrata dalle 7,30 e uscita fino alle 18
- Gite e uscite fuori dalla struttura



Extra

- T-shirt (facoltativa): 6€, da pagare direttamente al centro estivo, fino a esaurimento
- Tessera associativa: 10€, da pagare all'atto dell'iscrizione

COME ISCRIVERSI?

1. Compila il modulo online inquadrando il QR code. **Le iscrizioni saranno attive dal 6 aprile!**

2. Attendi la mail di conferma (da maggio)
 3. Versa il contributo per confermare l'iscrizione: puoi pagare con bonifico, Satispay o contanti.
 4. Ricevi la ricevuta di pagamento via mail
- Iscrizioni a numero chiuso.**
L'iscrizione sarà ritenuta valida con il versamento almeno della prima quota settimanale, necessario per confermare la partecipazione.

Per ulteriori informazioni:

Consulta la pagina Fb "Associazione Evolversi" per rimanere aggiornato
Scrivi un messaggio al cell. 3471974505, ti contatteremo il prima possibile.
Scrivi a: associazione.evolversi@gmail.com

INQUADRA IL QR
CODE PER
ISCRIVERTI

